

Relazione attività 2018

Quando è iniziato il 2018, sapevamo che sarebbe stato un anno importante per la Sezione. Sono passati 150 anni dalla fondazione e ancora siamo in piena vitalità e crescita. Abbiamo superato la faticosa soglia dei 2400 soci. Una crescita che trova peraltro conferma anche a livello nazionale.

Possiamo affermare senza ombra di dubbio di essere la più antica associazione fiorentina ancora in piena attività. Affermazione che è stata riconosciuta ufficialmente in vari consessi e di cui possiamo essere orgogliosi. Questo nobile passato ci riempie di soddisfazione ma anche di responsabilità.

Per ricordare questo importante momento abbiamo deciso che nell'anno del centocinquantenario, era necessario offrire qualcosa di particolare. Abbiamo ideato un programma articolato, pensando alle varie componenti del complesso e eterogeneo mondo degli appassionati della montagna di Firenze.

E così abbiamo fatto.

Tanti eventi (17) e un grande impegno collegiale. Fra le tante belle e importanti iniziative, devo segnalare la pubblicazione del libro che racconta i 150 anni della nostra Sezione. Un grande lavoro durato oltre due anni anche con un grande onere economico di cui oggi possiamo essere orgogliosi. Sarà un piccolo segno lasciato per il futuro. Il successo degli eventi è stato anche dovuto alla fiducia che è stata riposta in noi dall'Amministrazione Comunale di Firenze, dalla Regione Toscana, dalla Fondazione CRF e numerosi altri sponsor che non nomino solo per questioni di spazio ma non per importanza e che comunque ringrazio.

Alla fine di tutto è venuto naturale fare il bilancio. Ci siamo posti il dubbio se qualcosa non siamo riusciti a fare oppure se potevamo fare meglio o se forse qualcosa non era importante. Non lo so. Posso solo affermare che sicuramente ce l'abbiamo messa tutta. Ai posteri l'ardua sentenza, come diceva un illustre scrittore.

Sottolineo la grande affermazione delle nuove carte dei sentieri. Un risultato che sta andando oltre le aspettative. Le presentazioni in corso stanno svelando una rinnovata fiducia della cittadinanza e delle Pubbliche Amministrazioni nel CAI ponendoci come interlocutori privilegiati nel mondo del moderno turismo lento. I numerosi riscontri lusinghieri ottenuti durante la presentazioni delle carte, ci riempiono di soddisfazione ma anche dell'impegno per il rispetto delle attese. Un particolare ringraziamento va a coloro che stanno lavorando in modo altamente professionale per questo progetto e alla società editrice con cui collaboriamo.

Per il prossimo triennio vorrei che si potesse seguire un filo conduttore composto da pensieri interagenti tra di loro: formazione, comunicazione e giovani.

Formazione in quanto i soci e chi partecipa alle attività si aspetta da noi la preparazione più alta possibile. La necessità di offrire la massima garanzia nel difficile ambiente della montagna riducendo i possibili rischi, impone la formazione continua. Ma anche chi partecipa deve essere parte attiva per apprendere la frequentazione della montagna in modo consapevole. In questo senso mi fa piacere dire che i nostri corsi già da qualche anno sono sempre completi. Un importante segnale di riconoscimento della qualità della formazione. Ma possiamo fare di più. Formazione e informazione anche culturale. Il bidecalogo che è il nostro riferimento sui temi ambientali, lo racconteremo perché tutti i soci diventino partecipi della difesa dell'ambiente nel rispetto dei valori fondanti del Sodalizio. Ma ci sono anche tanti altri temi culturali da sviluppare. Un grande impegno da rispettare.

Comunicazione è quanto abbiamo fatto con le celebrazioni dei 150 anni dove abbiamo raggiunto l'importante obiettivo della visibilità cittadina. Tutti noi dobbiamo avere la consapevolezza che il CAI non è una agenzia turistica ma un club dove esistono grandi valori con la condivisione delle idee e partecipazione. Dobbiamo comunicarlo e lo faremo utilizzando tutti gli strumenti e canali di comunicazione possibili.

Giovani, perché sono il nostro futuro. Il coinvolgimento in progettualità e nei nuovi orizzonti permetterà a loro e noi di vedere il futuro del nostro Sodalizio nel continuo e indispensabile rinnovamento di persone e di idee. La Sezione vuole investire in loro anche con sostegno economico per la loro formazione perché possano essere futuri attori trainanti. Siamo convinti che il futuro ci darà ragione.

Senza entrare nel dettaglio delle attività dei vari Gruppi, Sottosezioni e Scuole le cui relazioni si possono leggere sul nostro sito e che comunque denotano un buono stato di salute della Sezione di Firenze, posso affermare che dobbiamo continuare nella strada della maggiore ottimizzazione dei rapporti operativi interni

alla Sezione, che si spera possano attuarsi attraverso le nuove Commissioni che dovrebbero essere operative entro il 2019.

Le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione, hanno confermato la volontà del rinnovamento e i nuovi eletti sapranno rispondere egregiamente alle esigenze che il CAI Firenze per il prossimo triennio.

La presenza della Sezione di Firenze nel CAI Toscano e oltre si sta facendo sempre più qualificata. Alla Presidenza del Gruppo Regionale è stato eletto Giancarlo Tellini già Consigliere del GRT e segretario della Sezione. Nella Segreteria del GRT, un altro incarico delicato e importante, è stato nominato Stefano Fivizzoli già Reggente della Sottosezione CRF. Nella Commissione Scientifica Regionale sono stati eletti due nostri soci Marco Bastogi e Carlo Natali. Attraverso di loro struttureremo programmi di ricerca e divulgazione. Notizia dell'ultim'ora: Marco Orsenigo, già past president della Sezione, è stato nominato Consigliere del GRT in sostituzione di un consigliere dimissionario. Inoltre speriamo nella rielezione di Eriberto Gallorini a Consigliere Centrale per il prossimo mandato. È stata rinnovata anche la direzione della Scuola di Alpinismo TP con la presenza di Lorenzo Furia. A tutti i nuovi eletti, i migliori auguri personali e della Sezione di Firenze.

Tra gli obiettivi del nuovo Consiglio Direttivo, c'è la valutazione della situazione del nostro bivacco Sberna in Val d'Aosta, all'Herbetet nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. La necessità di manutenzione e la mutata situazione ambientale dovuta al grande ritiro dei ghiacciai sottostanti che ne ha fortemente compromesso la presenza, sta imponendo una seria verifica. Stiamo valutando la possibile delocalizzazione della struttura.

Segnalo che giungono numerose richieste di formazione dall'esterno. Un significativo messaggio di attestazione di stima e riconoscimento di competenze fino a qualche anno fa sconosciuto.

Tra prossimi passaggi che dovremo fare entro il 2019, ci sarà quello dell'adeguamento dello Statuto della nostra Associazione alla riforma del Terzo Settore. Un passaggio importante che proietterà il CAI di Firenze in un confronto nuovo nell'associazionismo moderno come interlocutore attivo nella società.

Dopo questo anno particolarmente impegnativo, non dobbiamo fermarci. Ci saranno tante altre novità. E abbiamo bisogno di tante persone che come il gruppo dirigente, si mettono umilmente a disposizione del Sodalizio con passione e competenza. La porta è aperta per tutti. Le energie, la passione e le competenze ci sono.

Tocca a noi, ce la possiamo fare.

Un caro saluto a tutti e lunga vita alla Sezione di Firenze del CAI

Firenze 11 marzo 2019

Giuseppe Alfio Ciabatti
Presidente CAI Firenze